



**domus**  
*familiae padre daniele*

associazione privata di fedeli  
o.n.l.u.s.

**STATUTO**





# ANTONIO MATTIAZZO

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

## DECRETO

Prot. n. 1530 • 2009

«I laici, radunati nel popolo di Dio e costituiti nell'unico corpo di Cristo sotto un solo capo ... sono chiamati come membra vive a contribuire con tutte le loro forze, ricevute dalla bontà del Creatore e dalla grazia del Redentore, all'incremento della chiesa e alla sua ininterrotta santificazione» (LG 33). Varie e molteplici sono le forme e le occasioni che tutti i fedeli hanno per esercitare il loro apostolato, ma grande importanza riveste l'apostolato esercitato nelle forme associative che oltre a corrispondere alle esigenze umane e cristiane dei fedeli è «segno della comunione e dell'unità della chiesa di Cristo che disse: «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (AA 18). Per questo a tutti i fedeli nella chiesa è riconosciuta la libertà di fondare e dirigere associazioni che si pongano un fine di carità o di pietà oppure si propongano di diffondere e incrementare la vocazione cristiana nel mondo (cf. can. 215).

Anche nella Chiesa che è in Padova lo Spirito Santo di Dio non cessa di suscitare doni e carismi che devono essere accolti con gratitudine, ma anche esaminati attentamente per giudicarne l'autenticità (LG 12).

Fin dal 1 novembre del 1998 un gruppo di giovani e alcune famiglie si ritrovano come "gruppo di preghiera mariano". Rapidamente il gruppo aumenta di numero e nasce l'esigenza di trovare, soprattutto per i ragazzi e i giovani, un luogo dove poter incontrare il Signore. Nell'estate del 2000 l'intuizione iniziale si sviluppa e matura grazie a segni concreti della divina Provvidenza e l'incoraggiamento e il sostegno di Padre Daniele Hekić. Così questi fedeli della porzione del popolo di Dio a noi affidata, «avendo sperimentato su di sé la paternità e maternità di Dio si sono sentiti chiamare ad aiutare i giovani che non hanno ancora incontrato tale paternità e maternità attraverso l'accoglienza in un luogo nel quale ricreare l'atmosfera della Sacra famiglia» (Statuto, art. 2).

Dopo essersi costituiti, nel gennaio del 2001, come Associazione nell'ordinamento civile, in data 20 dicembre 2007, hanno chiesto di poter essere riconosciuti anche canonicamente come **associazione privata di fedeli**. Ci è stata data la grazia di conoscere da vicino questo gruppo di fedeli, di ascoltare da loro stessi lo spirito che li anima, di vedere l'opera che sono impegnati a condurre.

Pertanto,

**Considerato** che la richiesta di trasformare il precedente cammino del gruppo in un'associazione canonica esprime il desiderio che le finalità da tempo coltivate con generosità e dedizione possano essere attuate con efficacia e in un contesto più evidente di comunione con la Chiesa.

**Avendo esaminato**, in conformità al can. 299 § 3 e al can. 322 § 1, il testo dello Statuto, e avendo accertato che non c'è nulla in contrario alla fede, alla morale e alla disciplina della Chiesa (cf. can. 305 § 1 e CEI (COMM. EP. PER IL LAICATO, Nota past. *Le aggregazioni laicali nella Chiesa*, 29 aprile 1993 in NCEI 1993, 81-119), con il presente atto **approvo** gli Statuti dell'Associazione

### **"DOMUS FAMILIAE PADRE DANIELE"**

e le **conferisco** la *personalità giuridica* canonica come *associazione privata dei fedeli* a norma del can. 322 § 1, con tutti i diritti e obblighi stabiliti dal C.I.C., nello specifico ai cann. 321-326.

L'associazione avrà cura di conservare un rapporto fecondo con la Diocesi di Padova e con le linee pastorali che la caratterizzano, tenendo contatti con il Vicario episcopale per l'Apostolato dei laici. Eventuali modifiche allo Statuto che l'Assemblea dell'Associazione andrà ad approvare saranno comunicate all'autorità ecclesiastica, ai sensi del can. 323 § 1.

All'intercessione della B.V. Maria Immacolata, Madre del Salvatore e Redentore del mondo, affidiamo quest'opera affinché come casa costruita sulla roccia rimanga salda (cf Mt 7,24-25; Lc 6,47-48) e porti i frutti per cui il Signore ha voluto la sua costruzione.

Padova, 8 dicembre 2009

*Solemnità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria*

*Antonio Mattiazzo*

☉ MONS. ANTONIO MATTIAZZO  
*Arcivescovo-Vescovo di Padova*

*Don Tiziano Vanzetto*

Dott. Don Tiziano Vanzetto  
*Cancelliere Vescovile*

L.S.



# STATUTO

Associazione privata di fedeli

ONLUS

## I – Costituzione

### *Art. 1 – Costituzione e sede*

Si costituisce l'Associazione privata di fedeli Domus Familiae Padre Daniele Onlus regolamentata dagli articoli 14 e sgg del Codice Civile e dai canoni 298-311; 321-329 del Codice di Diritto Canonico, con durata illimitata. L'Associazione non ha fini di lucro.

L'Associazione ha sede in via Rolandino 2, 35030 Sarmeola di Rubano - Padova.

## II – Il Carisma

### *Art. 2 – Ispirazione*

L'associazione trae origine da un gruppo di fedeli che avendo sperimentato su di sé la paternità e maternità di Dio si sono sentiti chiamare ad aiutare i giovani che non hanno ancora incontrato tale paternità e maternità attraverso l'accoglienza in un luogo nel quale ricreare l'atmosfera della Sacra Famiglia.

I membri dell'Associazione riconoscono in Maria Madre del Salvatore e Redentore del mondo, la strada sicura volta a favorire l'incontro con Cristo nel mondo, nella vita concreta (scuola, lavoro, famiglia...), senza esserne travolti.

I membri, vivendo il carisma "nel mondo ma non del mondo" (cfr. Gv 17,16.18), crescono nel proprio cammino di santità secondo ciò a cui sono stati chiamati fin dal battesimo.

### *Art. 3 – Finalità*

Le finalità dell'Associazione sono:

- la formazione umana e spirituale dei membri
- l'attuazione della carità nell'ospitalità e nel servizio
- L'apertura di luoghi come convitti (per ragazzi maggiorenni), comunità familiari (per ragazzi minorenni) e comunità familiari con multiutenza complementare, appartamenti di sgancio.

per favorire il personale incontro con Cristo e la crescita in un cammino cristiano di ciascun membro secondo il carisma "nel mondo ma non del mondo" in modo che:

- La loro vita sia una testimonianza di fede e di autentico amore fraterno,

- Diventino capaci di accogliere ed aiutare quei giovani che hanno bisogno di ritrovare la via della fiducia, dell'amore e della gioia di vivere.

#### **Art. 4 – Nome**

L'Associazione prende il nome “Domus Familiae” perché vuole essere luogo di accoglienza per giovani feriti nell'amore, favorendo la creazione di una grande famiglia di cui tutti possono sentirsi membri attivi.

Il nome “Padre Daniele” fa riferimento alla figura di Padre Daniele Hekić, che, attraverso la donazione a Dio delle sue sofferenze per la salvezza delle anime, ci ha indicato il cammino della carità e dell'accoglienza aiutandoci a riconoscere in Cristo la sorgente della vita nuova nell'amore di Dio.

#### **Art. 5 – Mezzi**

I mezzi con cui l'Associazione intende perseguire le proprie finalità seguono due indirizzi:

- a La formazione umana e spirituale dei membri attraverso:
  - Preghiera comunitaria,
  - Incontri formativi e di approfondimento spirituale,
  - Rapporti con altre realtà ecclesiali e sociali.
- b L'attuazione della carità nell'ospitalità e nel servizio attraverso:
  - Luoghi di accoglienza familiare per giovani in difficoltà,
  - Iniziative di aggregazione e di crescita dell'amicizia in Gesù.

### **III – Membri**

#### **Art. 6 – Forme di appartenenza e criteri di ammissione**

Si può appartenere all'Associazione in due modalità diverse:

##### **1 Soci effettivi**

I soci effettivi, appartenendo in maniera stabile all'Associazione e condividendone gli scopi e le finalità, partecipano alla vita di questa e si dedicano direttamente alla realizzazione dei suoi fini e delle sue attività. Essi possono assumere funzioni di responsabilità all'interno dell'Associazione. Partecipano all'Assemblea con diritto di voto. Si impegnano a versare annualmente la quota associativa decisa dal Consiglio Operativo.

Per quanto riguarda i fedeli che sono uniti in matrimonio e che chiedono di diventare soci effettivi, si richiede l'adesione a quanto riportato nel CCC dal nr. 1601 al nr. 1666. Inoltre, se solo uno dei due coniugi desidera associarsi, è necessaria una dichiarazione scritta di consenso da parte dell'altro coniuge.

##### **2 Soci Sostenitori**

I soci sostenitori, conoscendo e approfondendo lo spirito dell'Associazione, la supportano nelle sue iniziative con diversi tipi di contributi, economici, professionali e con la preghiera. Possono partecipare come uditori senza diritto

di voto all'Assemblea. Si impegnano a versare annualmente la quota associativa decisa dal Consiglio Operativo.

### **Art. 7 – Requisiti dei soci effettivi**

I soci effettivi dell'Associazione sono Cristiani Cattolici che hanno come modello di vita la comunità apostolica nella quale i fratelli vivevano in Comunione ed erano “un cuor solo ed un'anima sola” (At 4,32). Possono aderirvi, oltre i laici, i chierici e coloro che sono in vita consacrata, nel rispetto dei doveri del loro stato.

Essi si sostengono vicendevolmente nel rimanere ben saldi in Cristo come il tralcio alla vite, coscienti della propria personale miseria ed incapacità di fare il bene da soli (cfr. Gv 15,4-5).

I soci effettivi dell'Associazione, desiderosi di imitare il Signore Gesù in quell'amore che lo portò a farsi “obbediente fino alla morte di croce” (Fil 2,8), si impegnano a restituire gratuitamente l'amore e la vita, gratuitamente ricevuti, a coloro che “busseranno alla porta” con un cuore ferito, nello spirito di una pronta accoglienza, riconoscendo con uno sguardo di fede, in ogni fratello bisognoso, il volto stesso di Cristo (cfr. Mt 25,40).

In costante ascolto della Parola di Dio a cui si sforzano di conformare tutta la loro vita, per la virtù dell'obbedienza osservano quanto il Santo Padre insegna e dispone; rimangono in filiale sottomissione al padre Vescovo diocesano; dipendono dai legittimi responsabili dell'Associazione per quanto stabilito dal seguente Statuto.

Si impegnano inoltre a frequentare assiduamente i momenti di preghiera e di formazione proposti dall'Associazione, secondo il suo carisma specifico.

Volendo obbedire a Dio piuttosto che agli uomini, vedono in questa profonda comunione con la Chiesa (“Chi ascolta voi, ascolta Me” - Lc 10,16) un aiuto preziosissimo nel discernimento della volontà di Dio, per lasciarsi guidare dallo Spirito Santo e per mettere i piedi dietro alle orme di Cristo.

### **Art. 8 – Partecipazione allargata**

Tutte le persone che partecipano alla realtà dell'Associazione nella sua quotidianità, pur non associandosi, ne sono considerate parte viva e preziosa per il raggiungimento degli scopi e finalità propri. Possono essere presenti e assistere all'Assemblea, facendone richiesta al Presidente.

### **Art. 9 – Modalità di ammissione**

Chi desidera diventare **socio effettivo** dell'Associazione fa domanda scritta al Consiglio Operativo il quale, dopo opportuna valutazione rispetto ai criteri dell'articolo n°6.1 e 7, ammetterà o meno il candidato.

Chi desidera diventare **socio sostenitore** dell'Associazione fa domanda scritta al Presidente il quale, dopo opportuna valutazione rispetto ai criteri dell'articolo n°6.2, ammetterà o meno il candidato.

### **Art. 10 – Dissociazione ed espulsione**

Gli appartenenti all'Associazione possono dimettersi in qualunque momento. Le dimissioni dei **soci effettivi** vanno presentate per iscritto al Consiglio Operativo.

Le dimissioni dei **soci sostenitori** vanno presentate per iscritto al Presidente. Gli interessati avranno cura di agire con spirito di dialogo e di fraternità.

Possono essere espulsi dall'Associazione tutti i soci che per gravi fatti od inadempienze rendano incompatibile la loro presenza o attività con la vita dell'Associazione. L'espulsione è deliberata a maggioranza qualificata dei due terzi del Consiglio Operativo.

Il mancato pagamento della quota associativa annuale entro 60 giorni dalla data dell'Assemblea ordinaria comporta la sospensione dei diritti di socio fino alla regolarizzazione del pagamento. Se la situazione non è regolarizzata nemmeno entro 30 giorni dopo un richiamo scritto del Presidente, il socio decade d'ufficio.

### **Art. 11 – Riammissione**

Chiunque può essere riammesso in qualità di socio secondo le modalità della prima ammissione (vedi articolo n°9) se sono rimosse le cause delle dimissioni o dell'espulsione.

### **Art. 12 – Pari opportunità**

L'Associazione, per sottolineare la pari dignità dell'uomo e della donna nel disegno di Dio sul Creato, riscopre e valorizza le caratteristiche peculiari proprie delle rispettive identità, e stabilisce che tutto quello che nel presente Statuto è espresso al maschile deve ritenersi valido tanto per le sorelle quanto per i fratelli in Cristo.

## **IV – Formazione dei soci effettivi**

### **Art. 13 – Vocazione all'amore**

Nei giovani feriti nell'amore che incontrano la realtà della Domus, i membri dell'Associazione ravvisano la presenza di Gesù sulla via del Calvario e desiderano essere la di Lui consolazione come lo è stata la presenza di Maria, madre Sua e Madre nostra, della Veronica e del Cireneo.

Essi cercano di vivere sempre nella gioia in quanto riconoscono di essere stati amati e salvati per primi, nella certezza che “tutto concorre al bene di coloro che amano Dio” (Rom 8,28).

Desiderano imparare l'Amore che Cristo è venuto ad insegnare, cercando di vivere il Vangelo con radicalità. Desiderano inoltre imparare ad essere “piccoli”, vivendo in semplicità ed umiltà.

“Grande è la potenza del Signore e dagli umili Egli è glorificato” (Sir 3,19).



Vedono anche nell'incontro con ogni fratello una possibilità di crescere nella fede, perché più si ama, più il Signore si manifesta secondo la Sua promessa (cfr. Gv 14,21).

Pongono quindi una grande attenzione alla carità verso ogni persona che incontrano e alla carità fraterna tra i membri stessi, affinché si possa realizzare: “da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,35).

### ***Art. 14 – Incontro con Cristo***

L'incontro vivo e reale con Cristo si manifesta nel riconoscere il Suo volto nel volto di ogni persona, particolarmente dei giovani feriti nell'amore, aiutandoli a guarire e a diffondere l'amore secondo le finalità dell'Associazione.

All'interno del proprio cammino personale, l'incontro con Cristo accompagna i membri facendo trasparire la Sua immagine attraverso i loro volti, diventandone specchio e testimonianza viva per i fratelli.

I giovani feriti nell'amore, avendo fatto l'esperienza di essere “passati dalla morte alla vita” (1Gv 3,14), insieme ai membri dell'Associazione vorranno rimanere in Colui che è la Vita per “fare di Cristo il cuore del mondo” (Liturgia delle Ore, Tempo ordinario, III antifona dei Vespri del lunedì).

### ***Art. 15 – Necessità della preghiera***

L'amicizia in Cristo tra le persone è mantenuta viva solo grazie al continuo approfondire l'amicizia personale di ciascuno con Lui. La preghiera è strumento sicuro ed essenziale per dare fondamento e costruire questo legame. Per questo motivo tutti i membri dell'Associazione si impegnano a radicare la propria forza nella fedeltà alla preghiera personale e comunitaria. Particolare preferenza dovrà essere data ai momenti di preghiera scaturiti dal carisma specifico dell'Associazione.

### ***Art. 16 – La Parola di Dio***

“Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia” (Mt 7,24).

La realizzazione delle finalità dell'Associazione ha come fondamento la conoscenza, la meditazione e la volontà di vivere la Parola rivelata, secondo il Magistero della Chiesa Cattolica.

### ***Art. 17 – I Sacramenti***

Tutti i membri dell'Associazione si impegnano a radicare la propria forza nella partecipazione viva ai Sacramenti:

- Incontro con la misericordia di Dio nella Confessione frequente, fonte di miracoli e strumento di rinascita nella Grazia,
- Partecipazione alla celebrazione Eucaristica quotidiana, come scelta personale, quando possibile,

- Partecipazione all'Adorazione Eucaristica, almeno settimanale e secondo le possibilità di ciascuno, come momento di intimo incontro con la presenza reale di Cristo.

Essi privilegiano la partecipazione ai momenti sacramentali proposti dall'Associazione e scelti per favorire il permanere e il maturare di ciascuno nella fedeltà al proprio cammino personale, per rivestirsi “dell'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo” (Ef 6,11).

Non mancano di procurarsi “il cibo che non perisce, ma che dura per la vita eterna” (Gv 6,27) e dinanzi al Grande Mistero di Dio che si fa pane per dare la vita al mondo, i membri dell'Associazione trovano proprio nei momenti in cui partecipano alla Celebrazione Eucaristica e adorano il Santissimo Sacramento, il nutrimento, la luce, la forza necessaria allo spirito del loro apostolato.

### **Art. 18 – Spiritualità mariana**

L'Associazione propone di vivere un'autentica spiritualità mariale.

I membri dell'Associazione contemplano Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, come modello di perfetta discepolo di Cristo affidandosi alla sua protezione materna di Regina della Pace e dell'Amore.

Per coltivare la dimensione mariale della vita cristiana, i membri dell'Associazione si impegnano all'ascolto assiduo, meditativo e orante della parola di Dio, sull'esempio di Maria che “custodiva” tutte queste cose (parole e gesti di Gesù) meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19; Lc 2,52).

Inoltre procureranno di celebrare con fede viva il giorno del Signore con la partecipazione attiva e devota all'Eucaristia, così da formare come “un solo corpo nella carità”. Secondo la possibilità, cercheranno di partecipare alla celebrazione eucaristica anche durante la settimana.

Avranno cura di accostarsi con frequenza almeno mensile al sacramento della Riconciliazione, per purificare la coscienza, mantenersi nella fedeltà alle promesse del Battesimo e tendere alla santità.

Si impegnano altresì alla recita del S. Rosario e dell'Angelus.

Coltivano uno stile di vita sobrio, evitando spese consumistiche e destinando il superfluo ai poveri. Il mercoledì osservino il digiuno.

Inoltre celebrano con fede viva le feste liturgiche in onore a Maria.

## **V – Ospitalità e servizio**

### **Art. 19 – Modalità di accoglienza**

L'accoglienza in Domus è aperta a chiunque desideri fare un cammino sulle orme di Cristo secondo il carisma dell'Associazione. Le modalità previste di accoglienza sono:

- 1 **Ospiti che chiedono accoglienza per la risoluzione di una loro problematica:**

Il Consiglio Operativo coordinato dal Presidente verifica la problematica dell'ospite e decide l'eventuale accoglienza, facendo tesoro delle

informazioni acquisite dal responsabile della Formazione e dalle esperienze maturate nelle Case.

Per ogni ospite accolto il Consiglio Operativo approva un percorso personale elaborato dal responsabile della Formazione e dal responsabile della Casa o della famiglia di accoglienza che integra il percorso formativo proprio dei soci effettivi.

Si possono configurare le seguenti possibilità:

- **Tempo:** accoglienza per un breve periodo di prova, o saltuariamente durante i week-end, o in via continuativa per un periodo di tempo determinato (vedi Regolamento).
- **Luogo:** nelle Case di accoglienza, o all'interno di famiglie che si dichiarano disponibili e vengono valutate come adatte all'accoglienza, o in altre forme di cui si ravvisi di volta in volta l'opportunità.

In casi di straordinaria necessità e urgenza il Presidente può decidere di accogliere temporaneamente un ospite in attesa che il Consiglio Operativo ne ratifichi l'ingresso quanto prima secondo le normali modalità.

## 2 **Ospiti che chiedono accoglienza per un'esperienza:**

Le persone che, venendo a contatto con l'Associazione, sentiranno il desiderio di conoscerla vivendo un'esperienza all'interno delle sue realtà di accoglienza, possono farne richiesta al Presidente che, dopo un colloquio, la proporrà al Consiglio Operativo. Il Consiglio Operativo valuterà la richiesta, i tempi e le regole dell'accoglienza.

In ogni caso la durata massima dell'esperienza non potrà superare quella stabilita nel Regolamento.

## 3 **Ospiti che responsabilmente scelgono di vivere un servizio nelle realtà di accoglienza dell'Associazione (collaboratori):**

Le persone che desiderano impegnarsi in questa scelta, dopo aver vissuto un'esperienza all'interno delle realtà dell'Associazione e volendo donare una parte del loro tempo all'accoglienza, richiedono al Presidente di poter intraprendere questo cammino. Il Consiglio Operativo valuterà la richiesta e i tempi del servizio.

### **Art. 20 – Requisiti dell'ospite**

Requisito primo e privilegiato per chiunque intenda vivere nelle realtà di accoglienza dell'Associazione è uno spirito di lealtà e di condivisione da cui possono nascere rapporti veri.

#### 1 **Ospiti che chiedono accoglienza per la risoluzione di una loro problematica:**

- L'ospite deve liberamente scegliere di essere accolto a partire da una sua domanda, verificata in un confronto che ne evidenzia la volontà di cambiamento e crescita.

- Tale volontà si concretizzerà nell'accettare e sottoscrivere il percorso personale (vedi articolo n°19.1), oltre che nel rispettare il Regolamento che disciplina la vita dell'Associazione.
- Nel caso in cui l'ospite sia minorenne la volontà deve essere espressa per iscritto da chi ne esercita la tutela legale.

## 2 **Ospiti che chiedono accoglienza per un'esperienza:**

- L'ospite che decide di vivere un'esperienza è chiamato a condividere il carisma dell'Associazione nelle modalità in cui questo si fa vita quotidiana.
- Deve inoltre impegnarsi a sottoscrivere e rispettare il Regolamento che disciplina la vita dell'Associazione.

## 3 **Ospiti che responsabilmente scelgono di vivere un servizio nelle realtà di accoglienza dell'Associazione (collaboratori):**

- Condizione essenziale per questa modalità di appartenenza è la qualifica di socio effettivo.
- Si impegna ad essere testimone credibile dei valori e del carisma dell'Associazione.
- Deve essere particolarmente motivato a gestire il proprio tempo libero in accordo con il responsabile della Casa, in modo da essere aperto a sostenere fraternamente gli altri ospiti, e in particolar modo gli accolti.

### *Art. 21 – Case di accoglienza*

Sono luoghi di accoglienza e di vita comunitaria che, sul modello della Sacra Famiglia, favoriscono la crescita pienamente umana e cristiana di quei giovani che si trovano in situazioni di disagio familiare, sociale, per le problematiche relative all'adolescenza o per forme di povertà morale.

L'Amore vicendevole è fondamento essenziale della Comunione tra i membri della Chiesa.

“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati” (Gv 15,12).

Di questo Amore ne fanno esperienza privilegiata i membri delle Case, cosicché ogni persona accolta anche in modo occasionale possa riconoscere nell'amore vicendevole il vero volto dell'Amore: Gesù Cristo; per questo saranno solleciti e premurosi nell'accoglienza e nell'ospitalità.

Le figure di riferimento all'interno di ogni Casa sono:

- Il responsabile (vedi articolo n°24),
- L'economista, per la gestione della cassa per le spese correnti dei membri della casa, a cui renderà conto (vedi Regolamento),
- Il responsabile della Provvidenza per l'arrivo e la gestione dei beni che vengono donati all'Associazione.

### ***Art. 22 – Famiglie di accoglienza***

Sono nuclei familiari, in cui entrambi i coniugi sono soci effettivi, che nello spirito e nel carisma dell'Associazione aprono le porte delle loro case per accogliere, secondo le modalità stabilite (vedi articolo n°19), persone che per il loro cammino necessitano di tale specifica esperienza.

### ***Art. 23 – Ruolo dei genitori***

L'Associazione ritiene essenziale la collaborazione dei genitori nel cammino di rinascita dei ragazzi accolti, e per questo chiede loro di sottoscrivere il percorso personale e di dare la disponibilità ad intraprendere un proprio cammino di crescita spirituale ed umana per meglio accompagnare il figlio.

### ***Art. 24 – Il responsabile della Casa***

Il responsabile viene eletto tra i collaboratori della Casa da loro stessi e proposto al Consiglio Operativo per l'approvazione. La durata dell'incarico è annuale. Considerando questo ruolo come un servizio e non come l'esercizio di un potere, non ci sono limiti al numero di mandati anche consecutivi.

Il responsabile è chiamato a:

- Creare buoni rapporti tra coloro che vivono nella Casa,
- Coordinare la realizzazione delle attività e le esigenze della Casa cercando i mezzi e le forze necessari tra tutti i membri e gli amici dell'Associazione,
- Farsi garante del rispetto dello Statuto e del Regolamento della Casa e dei percorsi personali dei singoli ospiti in comunione con i collaboratori,
- Essere punto di collegamento tra la vita della Casa e quella dell'Associazione,
- Far parte del Consiglio Operativo a cui espone le problematiche della Casa e collaborare responsabilmente alla gestione collegiale dell'intera Associazione.

“Chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve” (Lc 22,26).

### ***Art. 25 – Sostegno medico e psicologico***

Non essendo l'Associazione un'istituzione con attività di tipo medico-terapeutiche, non fornisce alcun tipo di sostegno professionale di natura medica o psicologica. Qualora il Consiglio Operativo, al momento dell'accoglienza o durante le verifiche del cammino dell'ospite, ravvisi la necessità di un sostegno professionale specifico, evidenzia il problema all'accolto ed alla sua famiglia proponendo terapeuti esterni all'Associazione.

### ***Art. 26 – Regolamento delle Case***

La vita delle Case e delle famiglie di accoglienza si svolge nel rispetto dello Statuto e del Regolamento che ciascun ospite è tenuto a conoscere, approfondire e fare proprio.

“Perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace” (1Cor 14,33).

### **Art. 27 – Verifica del cammino dell'ospite**

#### **1 Ospiti che chiedono accoglienza per la risoluzione di una loro problematica:**

Certi della necessità del confronto e del dialogo per procedere nel proprio cammino di crescita all'interno dell'Associazione, si ritiene necessario l'incontro personale almeno mensile tra ogni accolto ed il responsabile della Formazione, che aggiornerà regolarmente il Consiglio Operativo.

Il percorso personale può essere rivisto in funzione dell'evoluzione del cammino (vedi articolo n°19.1).

#### **2 Ospiti che chiedono accoglienza per un'esperienza:**

Al termine del periodo di ospitalità prefissato al momento dell'accoglienza viene verificato il cammino svolto confrontandolo con le motivazioni iniziali.

A tale confronto prendono parte il Presidente, il responsabile della Formazione ed il responsabile della Casa.

Al termine del confronto si concorderanno le modalità ed i termini di un'eventuale continuazione dell'esperienza.

#### **3 Ospiti che responsabilmente scelgono di vivere un servizio nelle realtà di accoglienza dell'Associazione (collaboratori):**

Nello spirito di comunionalità che contraddistingue la scelta matura dei collaboratori, la condivisione vicendevole della propria vita diventa strumento naturale di confronto e di aiuto reciproco.

In ogni caso, è opportuno almeno una volta l'anno un momento di condivisione e di verifica tra tutti i collaboratori ed il Consiglio Operativo.

### **Art. 28 – Conclusione dell'ospitalità**

L'ospitalità si conclude con la firma di un apposito modulo nel momento in cui si verifichi una delle seguenti eventualità:

- Raggiungimento degli obiettivi che hanno motivato l'ospitalità,
- Ripetuti comportamenti che denotano totale e definitivo rifiuto dello spirito dell'Associazione,
- Impossibilità per l'Associazione di continuare ad essere di aiuto nel cammino di un ospite.

In questi casi la decisione sulla conclusione dell'ospitalità viene presa dal Consiglio Operativo e formalizzata tramite comunicazione scritta.

- Proseguimento del cammino di crescita personale in altre realtà o cammini.

### ***Art. 29 – Dall'accoglienza all'impegno associativo***

L'accolto, una volta risolte le sue specifiche problematiche, affascinato dal carisma dell'Associazione e maturato il desiderio di accogliere a sua volta con spirito di servizio come lui era stato accolto, può chiedere di verificare questo suo desiderio di diventare collaboratore al Consiglio Operativo.

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Mt 10,8).

Il periodo vissuto di accoglienza soddisfa il requisito di esperienza richiesto dall'articolo n°19.3. L'accolto quindi non può fare domanda di esperienza.

## **VI – Il Governo**

### ***Art. 30 – Organi di governo***

Gli organi di governo dell'Associazione sono:

- L'Assemblea dei soci effettivi,
- Il Presidente,
- Il Consiglio Operativo.

### ***Art. 31 – Spirito di servizio***

Chi è chiamato a compiti di responsabilità esercita il suo compito a servizio dell'unità dell'Associazione rispecchiando in sé la funzione di Maria, Madre dell'unità, verso i discepoli di Gesù. Egli deve operare nella carità, perciò sarà il primo ad amare e servire i propri fratelli. Mette ogni impegno nel discernere sapientemente i disegni di Dio sull'Associazione, nella continua docilità all'azione dello Spirito Santo e nel rispetto di quanto è previsto dallo Statuto e dal Regolamento. Ama con passione la Chiesa ed è attento e fedele nell'ascolto del Magistero della Chiesa, soprattutto agli insegnamenti del Romano Pontefice.

### ***Art. 32 – L'Assemblea dei soci***

L'Assemblea si riunisce una volta l'anno su convocazione del Presidente, con un O.d.G. approvato dal Consiglio Operativo e allegato alla convocazione stessa, o anche ogniqualvolta il Consiglio Operativo ne voti la necessità a maggioranza assoluta degli aventi diritto, o lo richiedano per iscritto più della metà dei soci effettivi. All'Assemblea partecipano tutti i soci effettivi, i quali devono ricevere comunicazione in forma scritta di convocazione (o in altra forma idonea allo scopo, come fax, email od altro) almeno 15 giorni prima della data stabilita. Devono inoltre riceverne comunicazione scritta con le stesse modalità anche i soci sostenitori. In caso di urgenza è ammessa la convocazione con telegramma, via fax, via e-mail o direttamente a mano con preavviso di due giorni. I soci effettivi possono farsi rappresentare nelle assemblee mediante delega scritta anche da non associati.

L'Assemblea è validamente convocata quando è presente la maggioranza qualificata dei due terzi degli aventi diritto.

All'inizio dell'Assemblea il Presidente nomina un segretario con il compito di coadiuvarlo nel verificare il numero dei soci effettivi presenti, nel controllare il corretto svolgimento delle operazioni di voto e nel redigere il verbale dell'assemblea.

L'Assemblea delibera su ogni argomento riguardante la vita dell'Associazione a maggioranza assoluta dei presenti, eccetto l'elezione del Presidente e la modifica dello Statuto, per la quale è necessaria la maggioranza qualificata dei due terzi di tutti i membri aventi diritto a scrutinio segreto.

All'Assemblea compete la responsabilità di verificare i programmi eseguiti nel corso dell'anno, tracciare le linee direttive della vita associativa e deliberare sul bilancio annuale entro il 30 aprile.

Spetta all'Assemblea eleggere il Presidente, il responsabile della Formazione, il responsabile del gruppo famiglie ed amici e il responsabile amministrativo.

### **Art. 33 – Il Consiglio Operativo**

Il Consiglio Operativo è l'organo che governa la vita associativa.

Si riunisce almeno mensilmente su convocazione del Presidente ed è formato da:

- i membri eletti dall'assemblea dei soci:
  - Il **presidente**
  - Il **responsabile della Formazione**
  - Il **responsabile del gruppo famiglie e amici**
  - Il **responsabile amministrativo**,
- i membri di diritto:
  - I **responsabili delle Case**,
  - L'**Assistente spirituale**

Il segretario del Consiglio Operativo è il responsabile amministrativo. In via straordinaria, il Consiglio Operativo può essere convocato dal Presidente su proposta di almeno due membri per giusta causa.

I compiti del Consiglio Operativo sono:

- Applicare le direttive stabilite dall'Assemblea,
- Sostenere il Presidente come singoli o come gruppo per le decisioni che spettano a lui nell'esercizio della quotidiana amministrazione dell'Associazione,
- Seguire la vita delle Case e gli altri settori di attività, come équipe educativa che si fa carico del cammino degli accolti,
- Redigere il Regolamento dell'Associazione,
- Stilare il calendario delle attività dell'Associazione proposte ai soci effettivi e agli ospiti.

Il Consiglio Operativo viene considerato validamente riunito con la presenza di almeno due terzi dei suoi membri e delibera come segue:

- Per decisioni riguardanti persone, a maggioranza assoluta del totale degli aventi diritto a scrutinio segreto,



- Per tutte le altre decisioni a maggioranza assoluta dei presenti.

### ***Art. 34 – Il Presidente***

Egli guida l'Associazione nel realizzare le finalità statutarie presiedendo e coordinando il Consiglio Operativo, oltre a svolgere tutte le funzioni già specificate nello Statuto. E' il legale rappresentante dell'Associazione e presiede l'assemblea dei soci. Garantisce l'attuazione delle decisioni prese dal Consiglio Operativo, verificando l'operato dei singoli membri.

E' inoltre compito del Presidente vigilare affinché in tutti i membri dell'Associazione sia sempre vivo il desiderio della sequela di Cristo secondo i principi dell'Associazione, in piena unità di intenti.

Può essere eletto come Presidente chi sia socio effettivo da almeno tre anni ed abbia compiuto il trentesimo anno d'età. Il Presidente dell'Associazione viene eletto dall'Assemblea a scrutinio segreto a maggioranza assoluta degli aventi diritto. Dopo uno scrutinio inefficace la votazione verte sui due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti o, se sono più di due, sui due che da più tempo sono soci effettivi dell'Associazione. Dopo il secondo scrutinio, se rimane la parità, si ritenga eletto quello più anziano per età.

Il mandato ha una durata di tre anni. In tutti i casi di assenza o impedimento del Presidente subentra nelle sue funzioni il componente più anziano per età del Consiglio Operativo. Considerando questo ruolo come un servizio e non come l'esercizio di un potere, non ci sono limiti al numero di mandati anche consecutivi.

### ***Art. 35 – Il Responsabile della Formazione***

Il responsabile della Formazione viene eletto dall'Assemblea tra i soci effettivi. La durata della carica è triennale.

Poiché la formazione è un elemento importante sia per i soci dell'Associazione che per gli accolti, chi ne è responsabile deve:

- Avere una buona preparazione nelle scienze dell'educazione,
- Conoscere bene la dottrina cattolica e comportarsi in modo retto,
- Avere un buon equilibrio umano,
- Avere attitudini didattiche e pedagogiche,
- Vivere in prima persona il carisma dell'Associazione,
- Avere la disponibilità per incontrare regolarmente gli accolti,
- Predisporre un programma annuale di formazione da presentare al Consiglio Operativo per la verifica e l'approvazione,
- Coordinare un'équipe che comprenda l'Assistente spirituale per programmare e attuare gli incontri.

Considerando questo ruolo come un servizio e non come l'esercizio di un potere, non ci sono limiti al numero di mandati anche consecutivi.

### ***Art. 36 – Il Responsabile del Gruppo Famiglie e Amici***

E' punto di collegamento tra la vita dell'associazione e quanti vogliono attingere al carisma dell'associazione stessa.

In particolare avrà cura di:

- farsi promotore di iniziative concrete che costruiscono il clima di fraterna e famigliare accoglienza che permette a quanti incontrano la Domus di conoscerne il Carisma;
- attuare le decisioni prese dal Consiglio Operativo che coinvolgono direttamente i soci o gli esterni all'associazione;
- farsi promotore di iniziative che possano aiutare i soci e gli esterni ad approfondire il loro incontro con Cristo nel Carisma dell'Associazione;
- essere punto di collegamento tra i Soci e gli esterni ed il Consiglio Operativo, valorizzando proposte da loro provenienti che possano essere utili alla crescita in Cristo dei membri dell'associazione;
- con il supporto del Responsabile della Formazione e dell'Assistente Spirituale, collaborare alla redazione della proposta formativa annuale destinata ai soci ed agli amici dell'associazione;
- assieme al Responsabile della Formazione, vigilare affinché i soci e gli esterni che frequentano le case di accoglienza ed i momenti di preghiera pubblici abbiano un comportamento rispettoso del percorso personale degli accolti;

Viene eletto ogni tre anni dall'Assemblea tra i soci effettivi. Considerando questo ruolo come un servizio e non come l'esercizio di un potere, non ci sono limiti al numero di mandati anche consecutivi.

### ***Art. 37 – Il Responsabile Amministrativo***

Il Responsabile Amministrativo provvede alla gestione del patrimonio e agli adempimenti amministrativi e contabili, ricevendo le informazioni relative all'amministrazione delle Case dai relativi responsabili. A lui compete la redazione del bilancio annuale che presenterà al Consiglio Operativo perché venga portato in Assemblea per l'approvazione. E' il segretario dell'Assemblea dei Soci.

Il responsabile amministrativo viene eletto dall'Assemblea tra i soci effettivi con spiccate attitudini economico-gestionali. La durata della carica è triennale. Considerando questo ruolo come un servizio e non come l'esercizio di un potere, non ci sono limiti al numero di mandati anche consecutivi.

### ***Art. 38 – L'Assistente spirituale***

Il Consiglio Operativo sceglie un Assistente spirituale per l'Associazione, come valido aiuto per la Formazione e per il discernimento della volontà di Dio nel cammino associativo.

L'Assistente spirituale è un sacerdote che incontra la Domus e ne riconosce la corrispondenza con la propria personale chiamata vocazionale: "... avendo sperimentato su di sé la paternità e maternità di Dio, si sente chiamato ad aiutare i giovani che non hanno incontrato tale paternità e maternità,

attraverso l'accoglienza in un luogo, la Domus Familiae Padre Daniele, nel quale ricreare l'atmosfera della Sacra Famiglia...”.

L'Assistente spirituale sarà confermato nel suo incarico dall'Ordinario diocesano a norma del can. 324 § 2

## **VII – La Gestione Economica**

### ***Art. 39 – Patrimonio***

Entra a far parte del patrimonio dell'Associazione le quote associative versate e ogni forma di oblazione in natura o in denaro, che serva per la conduzione della vita ordinaria e per la realizzazione dei progetti stabiliti dagli organi direttivi.

Le attività svolte dai soci dell'Associazione sono gratuite (salvo casi particolari deliberati dal Consiglio Operativo), ed in nessun caso i soci possono vantare dei diritti personali sul patrimonio associativo, né in caso di dimissioni, né di espulsione, né di scioglimento dell'Associazione. Le spese sostenute per conto dell'Associazione saranno rimborsate, se richieste, dietro presentazione di opportuna rendicontazione.

In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio sarà devoluto alla Santa Sede con il vincolo che sia utilizzato secondo fini analoghi a quelli perseguiti dall'Associazione.

### ***Art. 40 – La Provvidenza***

Nello spirito di abbandono totale a ciò che ha originato questa storia, l'Associazione sceglie di vivere di Provvidenza, privilegiandola rispetto a contributi provenienti da strutture Statali o Para Statali.

I soci dell'Associazione sono così orientati verso una condivisione ed un confronto per un'educazione all'abbandono totale alla Divina Provvidenza, nella tensione a cercare innanzitutto il Regno di Dio e la Sua giustizia nella certezza che tutto il resto arriva in aggiunta (cfr. Mt 6,33).

## **VIII – Relazioni esterne**

### ***Art. 41 – Rapporto con il vescovo***

I rapporti con le Autorità Ecclesiastiche sono regolati dal can. 305 del Codice di Diritto Canonico.

### ***Art. 42 – Rapporto con le istituzioni civili***

I rapporti con le istituzioni civili sono regolati in ottemperanza alle normative vigenti in materia di associazioni Onlus.

### ***Art. 43 – Rapporto con le parrocchie***

L'Associazione, per mantenersi in Comunione con la Chiesa Universale, ritiene fondamentale vivere il suo carisma nel tessuto ecclesiale locale, partecipando alla vita delle parrocchie con le quali viene a contatto nel rispetto delle reciproche specificità.

Tale partecipazione è fonte di vicendevole arricchimento e permette il concretizzarsi dello spirito di servizio che è proprio dell'Associazione.

## **IX – Disposizioni finali**

### ***Art. 44 – Scioglimento dell'Associazione***

L'Assemblea può votare lo scioglimento dell'Associazione con la maggioranza qualificata dei due terzi di tutti i membri aventi diritto di voto a scrutinio segreto.

In caso di scioglimento dell'Associazione la liquidazione sarà effettuata ai sensi e con le modalità di cui agli artt. 11 e segg. delle disposizioni di attuazione al codice Civile. Il patrimonio sarà devoluto alla Santa Sede con il vincolo che sia utilizzato secondo fini analoghi a quelli perseguiti dall'Associazione.

Padova, 1 luglio 2012

Il presidente,  
ing. Luigi Lora

## Indice

	Decreto costitutivo del Vescovo di Padova	Pag. 3
I	Costituzione	Pag. 5
II	Il carisma	Pag. 5
III	Membri	Pag. 6
IV	Formazione dei soci effettivi	Pag. 8
V	Ospitalità e servizio	Pag. 10
VI	Il governo	Pag. 15
VII	La gestione economica	Pag. 19
VIII	Relazioni esterne	Pag. 19
IX	Disposizioni transitorie e finali	Pag. 20

[www.domusfamiliae.it](http://www.domusfamiliae.it)

[info@domusfamiliae.it](mailto:info@domusfamiliae.it)

348 3279570



NEL MONDO



MA NON  
DEL MONDO

Domus Familiae  
**Padre Daniele**  
O.n.l.u.s